

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Mercoledì 12 Marzo 2025

Bando di 10 milioni di euro per le imprese culturali De Luca: «È un settore che conta 10 mila lavoratori»

Regione verso le elezioni

napoli Dieci milioni di euro destinati alle imprese culturali, fondi che saranno attribuiti attraverso un bando — scadenza il 31 marzo — dalla Regione. Ieri il presidente, Vincenzo De Luca, e Rosanna Romano, direttore generale delle Politiche culturali, hanno svelato tecnicismi e prospettive di una iniziativa nella quale sono potenzialmente coinvolti 10mila addetti.

«In Campania cultura e spettacolo contano 10mila posti di lavoro. La Regione ha promosso questo nuovo bando per dare una mano alle tante imprese culturali nel campo del teatro, del cinema, della musica, della danza — dice De Luca —. Abbiamo registrato, con il primo bando lanciato lo scorso anno, tante iniziative legate al turismo, a cominciare da mostre di valore internazionale. Questo strumento dà respiro a tantissime imprese culturali che chiuderebbero i battenti, dalle sale cinematografiche a piccole compagnie teatrali, e quest'anno abbiamo un'occasione in più perché la Campania è la regione ospite al Salone del libro di Torino con l'Olanda. Abbiamo eccellenze, a cominciare dall'editoria, molto apprezzate anche all'estero».

Il bando di sostegno allo sviluppo per imprese culturali «sta scontando il ritardo di un anno, un'attesa lunga per arrivare all'Accordo di coesione firmato poi a settembre con il Governo — tuona De Luca —. Siamo la Regione che investe di più in cultura per sviluppare l'iniziativa culturale e attualizzarla per guardare al mondo, ma poi misuriamo anche ricadute sul lavoro e la prestazione culturale».

Quindi un promemoria delle iniziative in corso già finanziate: «C'è il completamento del Polo multimediale a Bagnoli, dove sarà realizzato il Cineporto, una grande piscina per realizzare riprese cinematografiche subacquee unica in Italia. Abbiamo un progetto di riqualificazione di tutto il centro Rai di Napoli con un investimento importante — ricorda il presidente—. Avevamo corso il rischio, qualche anno fa, di vedere trasferite le attività del centro di produzione di Napoli a Torino. È stata una delle cose che abbiamo difeso con i denti. Ora puntiamo ad avere anche la firma di un progettista per questo lavoro di grande rilievo nazionale. Cerchiamo di fare uno sforzo, a Napoli, di avere anche opere di grande architettura contemporanea. Partiranno poi in estate i lavori di ristrutturazione del conservatorio di San Pietro a Majella. Siamo arrivati alla fine di un lungo percorso amministrativo. È stato un lavoro impegnativo, faticosissimo, che ha portato quasi al raddoppio dei finanziamenti previsti per la ristrutturazione. Siamo passati dai 7-8 milioni iniziali ai 15 milioni di oggi. È uno degli obiettivi ai quali teniamo di più, parliamo di un patrimonio della cultura mondiale: sarebbe stato un delitto non recuperarlo e lasciarlo in una condizione di abbandono. Poi abbiamo impegni davvero importanti per il Giubileo di sostegno ai nostri santuari — Madonna dell'Arco, Pietrelcina, Montevergine, Pompei — e ai luoghi che possono diventare tappe del turismo religioso».

Anna Paola Merone